

IL CASO Per amore cercò di gettarsi dal ponte degli Alpini, ma spaccò una lampada da 1800 euro

Tentò di farla finita: processato per danni

Lauredana Marsiglia

BELLUNO

Voleva farla finita perché la sua ragazza lo aveva lasciato e lui di quella vita ormai da single non sapeva che farse-ne. Così tentò di arrampicarsi sulla rete che protegge il ponte degli Alpini con l'intento di lanciarsi nel vuoto, ma nel farlo spaccò una lampada del valore di 1800 euro. Nel frattempo arrivò la polizia che con una mano lo salvò e con l'altra lo denunciò per danneggiamento. Non c'erano possibilità diverse.

A.F., 33 anni, è stato processato ieri davanti al giudice Cristina Cittolin per il reato di danneggiamento. Difeso dall'avvocato Giorgio Gasperin, del foro di Belluno, il giovane è stato assolto in quanto nel suo gesto non vi

LA SENTENZA

**Assoluzione:
non c'era
alcuna
volontarietà**

era il dolo, ovvero la volontà di creare un danno. La circostanza era drammatica.

Il fatto avvenne nel marzo del 2010, verso le 3.40 del mattino. Si trovavano sul ponte degli Alpini. È qui che la ragazza gli comunica che la loro relazione è finita. Ne nasce una lite e alla fine, di fronte all'impossibilità di ricucire quel rapporto per lui prezioso, decide l'estremo gesto. Si arrampica sulla rete

di protezione. Ma nel frattempo, qualcuno chiama la polizia che in un baleno arriva sul posto. Il giovane è ormai arrampicato e mentre tenta di passare oltre, per "volare" nell'altra vita, si aggrappa alla lampada e la spacca. Saranno i poliziotti a persuaderlo a tornare con i piedi per terra.

Alla fine il dramma si ricomponde, mentre il giovane viene caricato su un'ambulanza e trasferito all'ospedale.

Ma a terra resta anche il danno provocato da quel drammatico tentativo e ai poliziotti non resta che verbalizzare. Passati i guai d'amore, sputano quelli giudiziari. Fortunatamente conclusi con quella comprensione che, anche nell'aridità delle leggi, si può giustificare.



PONTE DEGLI ALPINI Il fatto si svolse nel marzo 2010, alle 3.40 di notte

L'INIZIATIVA

Ascotrade promuove il "led" con la formula "luce più gas"

BELLUNO - Ascotrade lancia una nuova iniziativa per sensibilizzare i clienti sui temi del risparmio energetico e del rispetto per l'ambiente. Ieri ha preso il via l'operazione "W IL LED", rivolta alle famiglie residenti nei comuni in cui sono attualmente attive le offerte nel mercato libero di Ascotrade, e quindi anche Belluno. Si tratta di un'operazione a premi a cui potranno aderire i clienti che decidano di sottoscrivere un contratto combinato luce-gas: aderendo, si potrà ricevere in omaggio un kit di 4 lampade led classe A+, della potenza di 4,5 W e vita utile di 20mila ore, che consentono un risparmio sui consumi energetici fino all'80%. L'iniziativa scadrà il 30 giugno.

IL CONCORSO

Alessia Trentin

BELLUNO

Le atmosfere del Grande Gatsby conquistano la giuria. Il charleston, l'emancipazione femminile, i vestiti frange lustrini e piume degli anni Venti: è il negozio Calzedonia di piazza dei Martiri il vincitore della seconda edizione di «Vetrine viventi». A decretarlo, tra una rosa di 19 partecipanti e un fiorire di idee, è stata la giuria composta dai ragazzi dell'Istituto superiore Leonardo Da Vinci. Ai giovani sono piaciuti l'eleganza e lo stile delle modelle e dell'ambientazione, un salottino borghese con tanto di poltrone, tavolino e paralume allestiti in pochi metri quadri di vetrina, e il concetto sotteso di una donna forte ed emancipata. Particolari menzioni, poi, sono andate alle vetrine di Garage e Intimissimi, entrambe ispirate ai ruggenti anni Sessanta, e agli interni particolarmente curati di Gas. La pompa di benzina



Le "Vetrine viventi" premiano il fascino degli anni Venti

VINCENTI le modelle anni Venti volute dal negozio Calzedonia che ha vinto il concorso "Vetrine viventi" che ha coinvolto 19 partecipanti

installata da Garage ha fatto strage di voti tra la giuria popolare, chiamata a stabilire il secondo classificato. Con 235 preferenze, infatti, il negozio di abbigliamento di via Caffi si è portato a casa il primo posto nella classifica ottenuta dai voti espressi dai cittadini. L'hanno seguite le ragazze in gonnellona a ruota e i giovani in gilet di pelle e jeans scuciti di Intimissimi-

mi, con 200 voti, e le delicate atmosfere da atelier di fine Ottocento ricostruite dal negozio di camicie And, a cui sono andate 160 preferenze. I premi sono in denaro. A Calzedonia, infatti, andranno 300 euro da investire nell'iscrizione al Consorzio Belluno centro storico mentre a Garage un buono da 150 euro da spendere nelle attività aderenti all'iniziativa.

LA TRADIZIONE

Balie da latte e valigie: così l'Abm ricorda i migranti

BELLUNO - A «Vetrine viventi», domenica, c'era anche l'Abm. Nell'allestimento retrò della Valigeria Extra di via Matteotti, infatti, c'era lo zampino dell'Associazione bellunesi nel mondo. Vestite con costumi di fine Ottocento - inizi Novecento e accompagnate dalla tipica valigia in cartone dei vecchi migranti, le modelle coinvolte hanno omaggiato le balie da latte bellunesi. Figure

scomparse nella società moderna, a cui tuttavia si deve la cura e l'allevamento di generazioni. Erano una sorta di madre surrogata scelta dalle classi agiate tra i contadini o il personale di servizio, a loro erano affidati l'allattamento dei neonati e la loro cura. Molte di queste donne partirono anche dalla provincia di Belluno, dirette in tutta Italia e all'estero.



ATTRAENTI

Il gelato come si faceva una volta a La Delizia. Spirito... ecumenico da Gas, e la modella esposta nella vetrina di Bros